

La pedagogia della dittatura: Come si diventava nazisti. Come si diventava fascisti

DOSSIER PER STUDENTI E INSEGNANTI – terza parte
(il dossier è disponibile anche sul sito della Biblioteca “Di Vittorio”
<http://new.cgil.bergamo.it/biblioteca/>)

INDICE

Come si diventava nazisti – prima parte

Primo Levi, da *I sommersi e i salvati*

Bruno Maida, da *La Shoah dei bambini*

Gregor Ziemer, da *Educazione alla morte. Come si crea un nazista*

Fred Uhlman, da *Trilogia del ritorno. L'amico ritrovato*

Fred Uhlman, da *Trilogia del ritorno. Un animo non vile*

Come si diventava fascisti – seconda parte

Emilio Gentile, da *Fascismo. Storia e interpretazione*

Antonio Gibelli, da *Il popolo bambino. Infanzia e nazione dalla Grande Guerra a Salò*

Gianluca Gabrielli, da *Educati alla guerra.*

Umberto Eco, da *La misteriosa fiamma della regina Loana*

Eia, Eia, Eia, Alalà! La stampa italiana sotto il fascismo

Testimonianze

Luigi Nando Nebiolo, *Bravi bambini, perché passa Mussolini*

Angelo Del Boca, da *Da Mussolini a Gheddafi. Quaranta incontri*

Filmografia – terza parte

Iconografia

Filmografia:

Numerosissimi sono i rimandi al tema della pedagogia della dittatura nella filmografia. Oltre ai tre documenti coevi sotto indicati, segnaliamo almeno *La caduta* (di Oliver Hirschbiegel, 2004), dove, nei giorni della fine di Hitler scorre parallela la vicenda di un giovanissimo, reclutato dai nazisti a difesa di una città ormai distrutta e di una guerra definitivamente persa; *Il nastro bianco* (di Michael Haneke, 2009) racconta di una generazione di tedeschi adulti che, alla vigilia della Prima guerra mondiale, alleva impunemente i bambini che diventeranno i futuri nazisti.

Per quanto riguarda l'Italia, tra i tantissimi titoli, esemplare resta *Una giornata particolare* (di Ettore Scola, 1977) in cui la vicenda del conduttore radiofonico perseguitato perché omosessuale si svolge il giorno della visita di Hitler a Roma, con i preparativi di una famiglia “fascistissima” e i suoi numerosi bambini a tale evento.

Dal libro di Gregor Ziemer furono ricavati *Hitler's Children*, film statunitense del 1943 diretto da Edward Dmytryk, e un cartone animato prodotto da Walt Disney, *Educazione alla morte: la creazione di un nazista*, uscito il 15 gennaio 1943. Il cartone animato – in inglese ma di immediata comprensione – è visibile su www.youtube.com/watch?v=NexG8NGxhAw. Sui filmati di propaganda antinazista prodotti dalla Disney si rimanda all'interessante articolo di Annalisa Stancanelli (www.lospaziobianco.it/disney-propaganda-antinazista/).

Giornale Luce B1119 del 30/06/1937: Allievi delle accademie italiane della Farnesina, del Littorio e di Orvieto ospiti a Berlino sfilano dinanzi ad Hitler; accanto a lui Renato Ricci, Goering e il capo della Hitlerjugend Von Schirach (www.youtube.com/watch?v=G8nB2Us4B4s)

Nelle teche Rai sono reperibili altri cinegiornali simili, ugualmente utili.

Iconografia:

Le immagini riprodotte nel dossier provengono dai volumi citati ma è possibile recuperarne in rete, digitando termini come propaganda fascista e nazista. Pare superfluo ricordare che nessuna fotografia è neutra e va contestualizzata e spiegata, a maggior ragione quando si tratta, come in questo caso, di materiale pubblicitario. Un avvertimento: in rete è purtroppo molto facile trovare fotografie e im-

magini prodotte ai giorni nostri da gruppi di estrema destra, sia italiani che stranieri, che utilizzano lo stile quando non addirittura le immagini stesse dei regimi.

Infine, uno sguardo sul presente, con le parole di Primo Levi, sempre da I sommersi e i salvati (p.164)

È avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire.

Può accadere, e dappertutto. Non intendo né posso dire che avverrà; come ho accennato più sopra, è poco probabile che si verificino di nuovo, simultaneamente, tutti i fattori che hanno scatenato la follia nazista, ma si profilano alcuni segni precursori. La violenza, «utile» o «inutile», è sotto i nostri occhi: serpeggia, in episodi saltuari e privati, o come illegalità di stato, in entrambi quelli che si sogliono chiamare il primo ed il secondo mondo, vale a dire nelle democrazie parlamentari e nei paesi dell'area comunista. Nel terzo mondo è endemica od epidemica. Attende solo il nuovo istrione (non mancano i candidati) che la organizzi, la legalizzi, la dichiari necessaria e dovuta e infetti il mondo. Pochi paesi possono essere garantiti immuni da una futura marea di violenza, generata da intolleranza, da libidine di potere, da ragioni economiche, da fanatismo religioso o politico, da attriti razziali. Occorre quindi affinare i nostri sensi, diffidare dai profeti, dagli incantatori, da quelli che dicono e scrivono «belle parole» non sostenute da buone ragioni.

«I giovani non sono responsabili per quello che è accaduto nel passato. Ma sono responsabili per quello che ne verrà fatto nel corso della storia» Claudio Pavone – Testi per il Giorno della memoria 2018. La pedagogia della dittatura

LA PEDAGOGIA DELLA DITTATURA COME SI DIVENTAVA NAZISTI/COME SI DIVENTAVA FASCISTI

**UNA PROPOSTA PER IL 27 GENNAIO 2018
dalla Biblioteca “Di Vittorio” e da Proteo Fare Sapere**

Il senso della proposta

Anche quest’anno come Biblioteca “Di Vittorio” e ProteoFareSapere di Bergamo proponiamo alle scuole della città e della provincia una modalità non rituale per ricordare il 27 gennaio.

Come per le precedenti edizioni, vorremmo offrire agli studenti strumenti che permettano di andare al di là della semplice commemorazione, della momentanea commozione, delle ripetitive esortazioni a non dimenticare. Ci sembra infatti necessario riflettere sul *perché* e sul *come* si siano consumate le tragedie che hanno insanguinato l’Europa, riflettere sugli eventi, le connessioni, i meccanismi che si sono messi in moto.

Nel 2016 abbiamo lavorato sui carnefici, sugli “uomini comuni” che hanno perpetrato lo sterminio, sulla creazione del nemico e la sua disumanizzazione, sull’obbedienza agli ordini e la pressione del gruppo, dalla Shoah a Srebrenica; nel 2017 abbiamo indagato sul possibile legame tra i crimini nei territori colonizzati e quelli che vennero poi commessi nel cuore dell’Europa, tra il razzismo nei confronti dei sudditi coloniali e l’antisemitismo e il razzismo del nazifascismo.

Per il prossimo 27 gennaio proponiamo invece agli studenti di approfondire le modalità di educazione delle giovani generazioni alla violenza, all’odio, al razzismo, per cercare di comprendere come sia stato possibile portare persone comuni, e soprattutto giovani, a individuare un nemico e a perpetrare violenze fino allo sterminio di massa. E, come gli altri anni, proponiamo un lavoro di ricerca non fine a se stesso ma volto a capire come certe modalità possano riaffiorare pericolosamente anche oggi, seppure in forme diverse.

Un percorso di lavoro

«I giovani non sono responsabili per quello che è accaduto nel passato. Ma sono responsabili per quello che ne verrà fatto nel corso della storia», ricordava Claudio Pavone, citando un libro di testo delle scuole tedesche.

Nella convinzione che le giovani generazioni debbano dotarsi di strumenti per comprendere ciò che è accaduto e ciò che sta accadendo, come Biblioteca “Di Vittorio” e Proteo Fare Sapere sottoponiamo all’attenzione dei docenti di storia, italiano e diritto della secondaria superiore un percorso didattico che potrebbe così articolarsi:

«I giovani non sono responsabili per quello che è accaduto nel passato. Ma sono responsabili per quello che ne verrà fatto nel corso della storia» Claudio Pavone – Testi per il Giorno della memoria 2018. La pedagogia della dittatura

- analisi e confronto in classe di un repertorio di materiali sulle pratiche di educazione e di propaganda in Italia e in Germania negli anni '20 e '30 del Novecento;
- individuazione di persistenze e analogie con fenomeni riemergenti nell'Europa di questi ultimi anni;
- produzione di lavori, individuali / di gruppo / di classe sulle riflessioni e le acquisizioni;

Come lo scorso anno, il percorso si concluderà con un incontro pubblico in cui le classi partecipanti esporranno il loro lavoro e dialogheranno con studiosi.

Un supporto ai docenti

Metteremo a disposizione dei docenti che aderiranno a questa proposta un dossier essenziale di testi (che, opportunamente selezionati, potranno contribuire a un percorso adattato ai tempi disponibili e alle caratteristiche della classe) e ulteriori indicazioni di saggi, articoli, siti, documentari, film e romanzi.

I docenti interessati a partecipare **dovranno comunicarlo**
ENTRO IL 30 OTTOBRE 2017 a uno dei seguenti indirizzi:

bibliobg@cgil.lombardia.it bergamo.proteo@gmail.com

Eugenia Valtulina
Biblioteca "Di Vittorio"

Maria Laura Cornelli
Proteo Fare Sapere